



**Noi credevamo** Il film di Martone sbanca ai David

# DAVID IL TRIONFO DI MARTONE

**Sette statuette per «Noi credevamo»  
A Daniele Luchetti miglior regia  
per «La nostra vita»**

**GABRIELLA GALLOZZI**

Roma

**E** Mario Martone il vincitore di questa edizione dei David di Donatello 2011. *Noi credevamo*, il potente affresco risorgimentale del regista napoletano, si è aggiudicato la preziosa statuetta come miglior film. Ed altre sei (tra cui cinque "tecniche") a cominciare dalla miglior sceneggiatura firma-

ta a quattro mani dallo stesso Martone e Giancarlo De Cataldo. Ma il David per la miglior regia, l'altro riconoscimento «pesante», va a Daniele Luchetti per *La nostra vita*, con Elio Germano che si aggiudica il riconoscimento per l'interpretazione maschile.

#### L'ATTRICE MIGLIORE

Mentre quella femminile va a Paola Cortellesi per il film *Nessuno mi può giudicare*. David al miglior regista esordiente per Rocco Papaleo con

*Basilicata coast to coast*. Quattro statuette, poi, sono andate ancora all'esordiente Aureliano Amadei per il suo *20 sigarette* (tra cui quello al produttore Tilde Corsi).

La cerimonia di consegna si è svolta ieri sera all'Auditorium di Roma, dopo il consueto incontro al Quirinale del presidente con i candidati. È in quell'occasione che Mario Martone ha detto la sua spiegando che in Italia «niente più del cinema ha saputo dare l'idea della straordinaria articolazione di differenze che formano il nostro Paese».

#### UN CINEMA DI MIGRANTI

Rivolgendosi a Napolitano ha proseguito: «Presidente, qualche settimana fa lei ci ha voluto ricordare il nostro trascorso di emigranti, così grande e sofferto. E allora consideriamo che anche i Coppola, gli Scorsese, i Tarantino, figli di italiani approdati negli Stati Uniti, con l'Italia nel cuore hanno fatto grande il cinema americano. Se è vero, come è vero - ha aggiunto - che le differenze sono il sale e non l'ostacolo della nostra unità, confidiamo in un Paese unito il cui cinema venga arricchito nel prossimo futuro da registi italiani dai nomi tunisini, libici, bengalesi, rumeni». E poi continuando: «De-

sideriamo un grande Paese che sostenga e valorizzi la propria cultura sapendo che è essa è viva quando è aperta, quando non ha paura, quando ha il coraggio di non piegarsi alle abitudini e convenzioni più stanche. L'Italia unita è stata sognata dai poeti e per essa si sono battuti dei ragazzi. È dunque un sogno di apertura, di vitalità, di democrazia. Il cinema italiano - ha concluso Martone - con i suoi mille meravigliosi vol-

#### Miglior esordio

**Rocco Papaleo**  
con il suo «Basilicata coast to coast»

ti di attrici e di attori, di questo sogno è come fosse lo specchio». A completare il palmarès i David speciali ad Ettore Scola e Claudio Bonivento, mentre miglior film straniero è stato votato *Hereafter* di Clint Eastwood e miglior film dell'Unione Europea *Il discorso del Re* di Tom Hooper. Ma il premio più coraggioso è stato quello per il documentario di denuncia: *È stato morto un ragazzo: Federico Aldrovandi che in una notte incontrò la polizia* di Filippo Vendemmiati. ●